



## LA NUOVA DISCIPLINA DELLE RELAZIONI AFFETTIVE IL GIOCO DELLE COPPIE



### SPOSATI

(coppie di sesso diverso)



### UNITI CIVILMENTE

(coppie dello stesso sesso)



### CONVIVENTI

(coppie dello stesso sesso o di sesso diverso)

#### SALUTE

In caso di malattia o di ricovero, si ha diritto ad assistere il partner in ospedale, di fargli visita e di essere informato sul suo stato di salute. In caso di morte, in assenza di diverse disposizioni del diretto interessato, sulla donazione degli organi viene interpellato il partner che può opporsi all'espanto.

In caso di malattia o di ricovero, il convivente ha diritto di assistere il partner, di fargli visita e di essere informato sul suo stato di salute. Ciascun convivente può designare l'altro come suo rappresentante in caso di incapacità di intendere o di volere e per funerali in caso di morte.

#### SOLDI

Il regime patrimoniale, in automatico, è la comunione dei beni. Si può scegliere la separazione dei beni al momento della celebrazione o con un atto pubblico e si può modificare anche in seguito.

C'è la separazione dei beni, a meno che i conviventi non scelgano la comunione con il contratto di convivenza. Al convivente che lavora nell'impresa del partner spetta una partecipazione agli utili.

#### CASA

In caso di morte del coniuge o della parte dell'unione civile, il superstite ha il diritto di abitazione sulla casa familiare e di uso sui mobili che la arredano o di succedergli nel contratto di locazione.

Se la casa comune è di proprietà di entrambi in caso di morte di uno dei due senza testamento, si ha una comproprietà con i parenti del defunto. Se il convivente defunto è l'unico proprietario della casa comune, la proprietà passa ai parenti che gli succedono, ma il convivente può continuare a viverci per 2 anni, non oltre i 5.

#### SUCCESSIONE

Il coniuge e la parte dell'unione civile non solo sono eredi legittimi (cioè succedono per legge anche in assenza di testamento), ma hanno altresì diritto alla "legittima", cioè a una quota del patrimonio dell'altro di cui non possono essere privati nemmeno se il testamento dispone diversamente. Gli spettano inoltre la pensione di reversibilità e il Tfr del partner defunto. Quanto alle imposte di successione, anche alla parte dell'unione civile si applica la franchigia di un milione di euro e l'aliquota agevolata del 4% sull'eccedenza.

Il convivente non rientra tra gli eredi legittimi, né tra i legittimari (i figli, il coniuge fino al divorzio, gli ascendenti legittimi). Può essere nominato erede per testamento solo nei limiti della quota disponibile. L'imposta di successione per il convivente è la stessa dei soggetti non legati da parentela: aliquota dell'8% senza franchigia.

#### ADOZIONE

Le coppie sposate da almeno 3 anni possono adottare. Il coniuge può adottare il figlio del partner se l'adozione è nell'interesse del minore, che deve dare il consenso (se ha più di 14 anni) o la sua opinione (se tra i 12 e i 14 anni). L'adozione è decisa dal Tribunale dei minorenni.

Le coppie omosessuali non possono adottare, nemmeno il figlio del partner, ma il giudice può decidere, caso per caso, in base all'interesse del minore. Se lo scioglimento è chiesto da uno solo dei partner bisogna aspettare 3 mesi. C'è il diritto al mantenimento per il partner privo di mezzi adeguati e non in grado di procurarseli e la casa è assegnata in base alle necessità.

Le coppie di fatto non possono adottare un minore che non abbia vincoli di sangue con nessuno dei due. I giudici hanno però di fatto ammesso la "stepchild adoption" per i conviventi eterosessuali nell'interesse del minore.

#### LA COPPIA SCOPPIA

Per porre fine al matrimonio, i coniugi devono rispettare un periodo di separazione di 6 mesi se consensuale e di un anno se giudiziale. Poi possono fare la domanda di divorzio per sciogliere il matrimonio. Con il divorzio, il coniuge che non ha mezzi adeguati e non può procurarseli, ha diritto al mantenimento e la casa è assegnata in base alle necessità.

Non c'è la separazione: l'unione civile si scioglie direttamente davanti all'ufficiale di stato civile negli stessi casi in cui i coniugi possono chiedere il divorzio. Se lo scioglimento è chiesto da uno solo dei partner bisogna aspettare 3 mesi. C'è il diritto al mantenimento per il partner privo di mezzi adeguati e non in grado di procurarseli e la casa è assegnata in base alle necessità.

Per porre fine alla convivenza, la coppia non deve affrontare alcuna procedura. In caso di cessazione della convivenza di fatto, il convivente in stato di bisogno che non è in grado di provvedere al proprio mantenimento, ha diritto agli alimenti per un periodo proporzionale alla durata della convivenza.

che volle circoscrivere la portata del riferimento alla società naturale, sottolineando che, malgrado le apparenze, non si era affatto di fronte ad una definizione della famiglia, ma si trattava soltanto "di definire la competenza dello Stato nei confronti di una delle formazioni sociali alle quali la persona umana dà liberamente vita". Nell'ambito del congresso nazionale dell'Aiaf, Associazione italiana degli avvocati per la famiglia e per i minori, Michela Marzano, professore di filosofia morale all'Université Paris Descartes ed ex deputata del Pd, ha spiegato perché, in dissenso con questa legge, è passata al gruppo misto: «definire l'unione civile come una specifica formazione sociale, non è quello che avevamo promesso dicendo che le famiglie sono tutte uguali». E ricorda come, nonostante le polemiche che pure si scatenarono in Francia, il presidente François Hollande non si fece condizionare e che il "mariage pour tous" Oltralpe è passato come affermazione del principio di uguaglianza".

#### “Vi dichiaro uniti civilmente”

La legge n. 76/2016 istituisce l'unione civile quale specifica formazione sociale costituita da persone maggiorenni dello stesso sesso. C'è anche una disciplina delle convivenze di fatto, cioè tutte le coppie formate da due persone maggiorenni (sia etero che omosessuali) non legate da vincoli giuridici, ma da un legame affettivo e che possono regolare i propri rapporti patrimoniali attraverso un "contratto di convivenza". Abbiamo fatto il punto nella pagina qui accanto sui diritti riconosciuti alle coppie.

La legge dice che l'unione civile si costituisce con una dichiarazione di fronte all'ufficiale di stato civile alla presenza di due testimoni e va registrata nell'archivio dello stato civile. L'ufficiale di stato civile dovrà compilare un certificato con i dati anagrafici delle parti, il regime patrimoniale scelto e la residenza. I partner possono scegliere quale cognome portare: tenere il proprio, assumere quello dell'altro o unire i due. All'indomani dell'approvazione della legge, più di duecento sindaci leghisti hanno dichiarato che non celebreranno le unioni gay, firmando una lettera in cui annunciavano l'obiezione di coscienza contro le unioni civili (prevista per i ginecologi che non vogliono praticare aborti). La nuova legge non ammette il diritto all'obiezione di coscienza: quindi questi sindaci possono solo delegare qualcun altro. Infatti, quando il sindaco celebra le unioni

#### CONVIVENZE

### Alimenti e diritto di abitazione

La nuova legge fissa anche diritti e obblighi per chi convive, coppie dello stesso sesso o di sesso diverso. Ed è proprio l'inclusione delle coppie omosessuali a essere la vera novità, insieme al diritto agli alimenti a fine convivenza (nel caso in cui uno dei due non sia in grado di mantenersi) e al diritto di abitazione per almeno due anni se muore il proprietario della casa di comune residenza.

Ai conviventi sono riconosciuti solo alcuni dei diritti e dei doveri delle coppie sposate: l'assistenza in ospedale o in carcere; se l'intestatario del contratto di affitto della casa di comune residenza dovesse morire o dovesse recedere, il convivente di fatto può subentrare nel contratto; i conviventi possono scegliere di

gestire i propri rapporti patrimoniali con un "contratto di convivenza" e indicare la residenza, le modalità di contribuzione alla vita comune, la comunione dei beni.

Oltre che, in caso di morte o di matrimonio, la convivenza si risolve per accordo delle parti o per volontà unilaterale.

Il contratto può essere stipulato con atto pubblico o scrittura privata autenticata da notaio o un avvocato. Alessandro Sartori, presidente dell'Aiaf: «I costi dipendono dai valori in gioco. Se non ci sono problematiche particolari, il costo è tra i 1.000-1.500 euro. Confrontate i preventivi di più professionisti. Ricordate che il preventivo è un obbligo di legge».

civili è un ufficiale di stato civile che rappresenta lo Stato. Rifiutarsi significa commettere il reato di omissione di atti d'ufficio. Con l'unione civile, i partner hanno l'obbligo reciproco di assistenza morale e materiale e quello di contribuire ai bisogni comuni, in base alle proprie possibilità; si applica la comunione dei beni, se non ci sono indicazioni diverse; se l'unione dovesse cessare, le parti hanno diritto all'eredità, alla pensione di reversibilità e al mantenimento.

#### Adozioni: nelle mani dei giudici

Solo le coppie sposate da almeno tre anni possono adottare un minore non legato a loro da vincoli di sangue. E solo il coniuge può adottare il figlio del partner previo consenso del genitore biologico e solo se l'adozione corrisponde all'interesse del figlio. L'adozione non è automatica, ma viene disposta dal Tribunale per i minorenni, dopo un accurato esame su chi chiede l'adozione. Alcuni Tribunali hanno ammesso la "stepchild adoption" anche per le coppie eterosessuali che convivono senza essere sposate. Invece, le coppie dello stesso sesso unite civilmente non possono adottare, nemmeno il figlio del partner. Quest'ultima possibilità

è stata sacrificata per far approvare la legge. Il timore era che aprisse la strada alla pratica dell'utero in affitto, vietata in Italia. Ma si tratta di due istituti distinti, per cui tale pratica resterebbe comunque vietata. Così il legislatore ha lasciato di fatto ai giudici il compito di decidere, caso per caso, in base all'interesse del minore. Infatti, già prima dell'approvazione della legge, il Tribunale per i minorenni di Roma ha ritenuto in più di un caso che l'orientamento sessuale della coppia non è di ostacolo, ribadendo un principio già affermato dalla giurisprudenza italiana ed europea.

Per cui, nell'interesse del minore, il giudice riconosce la possibilità di adottarlo alla compagna della madre o al compagno del padre. Come precisa, Alessandro Sartori, presidente dell'Aiaf: «in mancanza della legge, la giurisprudenza la sta già riconoscendo: o nel senso di consentire la trascrizione di un'adozione già fatta all'estero o nel senso di usare un istituto che abbiamo già, l'art. 44 lettera d della legge sull'adozione, che prevede la possibilità di riconoscere un'adozione non piena, ma in casi particolari di persona con cui il minore ha un legame affettivo che il giudice valuta caso per caso».